

PAOLA BOFFULA ALIMENI¹

TEBTYNIS E ROMA: NUOVE SCOPERTE E VECCHIE
ACQUISIZIONI ALL'ISTITUTO NAZIONALE DI ARCHEOLOGIA
E DI STORIA DELL'ARTE - PALAZZO VENEZIA A ROMA

¹ Tecnico del restauro e ricercatore indipendente, Roma-Sydney.

Abstract

The *National Institute of Archaeology and Art History* in Rome has been operating since 1918 for the advancement of studies in the field of archaeology and art history and for the promotion and protection of historic and artistic heritage. At this Institute Carlo Anti and Roberto Paribeni developed their friendship and professional relationships but most importantly they carried on and promoted excavations in Egypt; for this reason the exceptional discovery of some papyri and documents, related to Tebtynis and left by Gilberto Bagnani, is not surprising. This material, combined with the study of other archives, will assist scholars, who for years have been dealing with the site, in investigating new issues and historical aspects.

Keywords

Tebtynis, papyri, Carlo Anti, Gilberto Bagnani.

L'Istituto Nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte (INASA) di Palazzo Venezia a Roma fu fondato nel 1918 da Benedetto Croce (1866-1952), Ministro della Pubblica Istruzione del Governo Giolitti, e da Corrado Ricci (1858-1934) insigne archeologo e storico dell'arte italiana. L'intento era di promuovere la tutela del patrimonio storico e artistico e di divulgare il progresso degli studi nel campo archeologico, sia in Italia che all'estero, fornendo agli studiosi i mezzi finanziari e gli strumenti necessari alle indagini e, cosa fondamentale, consentendo loro di poter approfondire la loro formazione in Italia in modo da non dover essere costretti ad andare all'estero o ad appoggiarsi a istituzioni straniere per le loro ricerche. I finanziamenti e le borse di studio consentirono di formare generazioni di studiosi di grandissima levatura e tale scopo viene perseguito e incoraggiato ancora oggi, grazie al sostegno da parte delle autorità competenti. Fu proprio in questo Istituto che si intensificarono i rapporti tra Roberto Paribeni²

² Roberto Paribeni (1876-1956), archeologo e Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti; fu nominato presidente del Regio Istituto di Archeologia e di Storia dell'Arte, nel 1934, andando a sostituire Corrado Ricci.

e Carlo Anti³; un legame che viene immediatamente associato alle campagne di scavo da parte della Regia Missione Archeologica Italiana in Egitto, in particolar modo a Tebtynis (Umm el-Breigât, *la madre delle torri*, تاجي رُبلا م), un villaggio nell'oasi del Fayûm abitato per circa tremila anni, dal secondo millennio a.C. fino al XIII secolo d.C.⁴.

Le campagne di scavo effettuate negli anni 1930/1936, sotto la direzione di Carlo Anti, Gilberto Bagnani (1931 -1936) e Achille Vogliano (1934 -1935), riportarono alla luce un tempio dedicato al Dio Coccodrillo Soknebtynis (*Sobek, signore di Tebtynis*)⁵ con annesso il suo δρόμος (la via processionale), i δευνητήρια (le sale adibite alle riunioni o ai conviti), le abitazioni adiacenti il lato ovest della via e una *fullonica* sul lato est, tre delle dodici chiese copte con annesso un *Der* (monastero), una necropoli, un laboratorio per la fusione di monete imperiali e una fornace specializzata nella produzione di vasi e piatti di ceramica araba, a testimonianza che Tebtynis fu un luogo importante di fabbricazione ed esportazione durante il medioevo, nonché un centro monastico di notevolissima importanza⁶.

Molteplici furono gli scambi epistolari e gli incontri tra i rappresentanti dell'INASA e i vari studiosi in quegli anni esponenti e propugnatori della nuova di-

³ Carlo Anti (1889-1961) archeologo e rettore dell'Università di Padova dal 1932 al 1943; diresse la Missione Archeologica Italiana in Egitto dal 1928 al 1936.

⁴ Tebtynis fu fondata nel 1800 a.C. sotto la XII dinastia (1555-1760); a testimonianza di ciò il ritrovamento da parte dei *sebakhin* di alcune monete d'oro di Malik al-Kâmil (1218-1238), discendente di Saladino, della casa Ayyubide; nel 1229 stipulò un trattato con Federico II nel quale si impegnava a cedere Gerusalemme ai cristiani, a condizione che la città non venisse fortificata e che l'area del tempio rimanesse aperta ai musulmani; cf. Bagnani G., *Gli scavi di Tebtynis*, «Aegyptus» XII (1934), p. 8.

⁵ Il tempio, costruito da Tolomeo I Soter, era stato scoperto dai papirologi inglesi Grenfell e Hunt, durante la prima missione degli anni 1899-1900, ma essendo interessati esclusivamente alla ricerca dei papiri, lo scavarono in maniera parziale.

⁶ Per le notizie riguardanti gli scavi delle prime campagne cf. C. ANTI, *Gli scavi della Missione archeologica italiana a Umm el Breighât (Tebtynis)*, «Aegyptus» 10-11 (1929-31), pp. 389-391; C. ANTI, *Archeologia d'Oltremare (IV campagna di scavo: 1931)*, «Atti del Regio Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti» 91 (1931-32), pp. 1171-1193; C. ANTI, *Scavi di Tebtynis (1930-1935)*, in *Atti del IV Congresso Internazionale di Papirologia*. «Aegyptus» V, (1936), pp. 473-478; G. BAGNANI, *Scoperte di ceramiche in Egitto*, «Faenza» 21, IV (1933), pp. 98-102 + tavole; G. BAGNANI, *Gli scavi di Tebtynis*, «Bollettino d'Arte» 27 (1933), pp. 119-134; G. BAGNANI, *Gli scavi di Tebtynis*, «Bollettino d'Arte» 28, III, nr VIII (1935), pp. 376-387; C. GALLAZZI, *Carlo Anti e Tebtynis: il lavoro svolto e le prospettive aperte*, in *Carlo Anti. Giornate di studio nel centenario della nascita*, Trieste 1992, pp. 129-147; C. GALLAZZI-L. LEHNUS (edd.), *La prima campagna di Vogliano in Egitto. Gli scavi a Tebtynis e gli acquisti di papiri*, in *Achille Vogliano. Cinquant'anni dopo*, I, «Quaderni di Acme» 59 (2003), pp. 131-195.

sciplina nascente: la Papirologia e in tal senso non deve quindi stupire l'eccezionale ritrovamento in Istituto di alcuni papiri e documenti relativi a quel periodo.

Nel luglio del 2012 il dott. Massimo Pomponi, uno dei funzionari dell'INASA, trovò, dimenticati in un armadio, alcuni papiri contenuti in una cartella, di provenienza sconosciuta. Non si avevano notizie certe in merito e nemmeno l'ipotesi di una donazione da parte di Ugo Monneret de Villard⁷, assiduo frequentatore dell'Istituto, poteva essere avvalorata da fonti sicure. Iniziando l'intervento di restauro dei papiri, nel luglio del 2013, fui testimone di una scoperta: da un altro armadio fu rinvenuto il faldone, (Bagnani) *Pr. Anti*, contenente una miscellanea di carte eterogenee, tra le quali una di estrema importanza, decisiva per determinare la provenienza dei papiri, ovvero la copia dell'elenco degli oggetti consegnati «dal dott. Gilberto Bagnani⁸ di ritorno dalla Missione Archeologica Italiana in Egitto, in parte sovvenzionata a suo tempo dall'Istituto» firmata da Valerio Mariani⁹ in data 25 maggio 1954 (fig. 1). Rimangono però in sospeso alcuni punti, quali la provenienza dei papiri, se da scavo o da acquisto sul mercato antiquario, la loro destinazione e perché furono dimenticati a Roma. Sappiamo con certezza che nel 1935, alla fine della campagna di scavi, Bagnani «mandò in Italia una quantità ragguardevole di reperti rinvenuti sia in quell'anno, sia nelle campagne precedenti svolte fra il 1930 e il 1934. Fatta eccezione per i papiri e per gli *ostraka*, per pochi utensili e alcuni oggetti domestici, che furono spediti all'Università di Padova, tutto il materiale fu consegnato al Museo Nazionale Romano, all'epoca meglio conosciuto come Museo delle Terme di Roma. Lì qualche pezzo fu esposto al pubblico, mentre altri rimasero nei depositi, finché nel 1970 gli oggetti furono trasferiti al Museo Egizio di Torino, dove restano tuttora»¹⁰.

I papiri, se provenienti dagli scavi, a rigor di logica, sarebbero dovuti rientrare in un elenco per uscire ufficialmente dall'Egitto, seguendo le norme del *partage* che prevedevano che tutto il materiale venisse fotografato affinché il permesso temporaneo di esportazione venisse concesso dal *Service des Anti-*

⁷ Ugo Monneret de Villard (1881-1954) architetto e orientista, specializzato nello studio e scavo delle chiese copte.

⁸ Gilberto Bagnani (1900-1985) archeologo e accademico; partecipò e diresse alcune campagne di scavo a Tebtynis.

⁹ Valerio Mariani (1899-1982) storico e critico d'arte, svolse anche la funzione di segretario presso l'INASA.

¹⁰ G. BASTIANINI-C. GALLAZZI, *Un'iscrizione inedita di Tebtynis e la synodos di Doryphorus*, «ZPE» 89 (1991), p. 44; materiale che fu preso in consegna da Adriana Ruggeri, economo della Soprintendenza alle Antichità-Egittologia-Torino II^a il 20 luglio 1970, come riporta, alla fine dell'elenco «Materiale da Tebtynis» contenuto nel faldone «Opere d'Arte 43» (senza numerazione), conservato a Palazzo Massimo, nell'Archivio della Soprintendenza Archeologica di Roma.

*quités*¹¹, per poi passare a Milano, Firenze e Padova, secondo gli accordi presi in precedenza tra Girolamo Vitelli (1849-1935), Medea Norsa (1877-1952), Achille Vogliano e Carlo Anti.

Non avendo documenti che attestino la validità di quest'ipotesi si possono fare soltanto delle ragionevoli supposizioni, ovvero che con ogni probabilità questi papiri siano stati acquistati sul mercato antiquario; tali acquisizioni non solo erano frequenti ma anche 'incoraggiate' quando i papiri trovati negli scavi erano per lo più: «tritume», «cerotti», «insalata», «straccetti» e ancora «trucioli truciolini», «papiretti e papirottoli»¹².

La Norsa stessa affermò «Creda me il miglior scavo è ... Nahmann¹³» o ancora «[...] Nahman (il *Kôm* più fruttifero!)»¹⁴, senza dimenticare gli altri venditori quali Tano¹⁵, Kondilios¹⁶, Mankarios¹⁷, Boulos Todrous¹⁸, Gatsia-

¹¹ L. CANFORA, *Il papiro di Dongo*, Milano 2005, p. 130; lettera di Medea Norsa a Carlo Anti del 10 dicembre 1929: «Dovrò stendere i papiri via via che vengono a galla e fotografarli perché quei signori del Service des Antiquités pretendono la fotografia di tutto ciò che proviene dai nostri scavi, per avere in mano un controllo dei nostri ritrovamenti» ma in una lettera successiva, del 25 aprile 1932, sempre indirizzata a Carlo Anti, la Norsa scrive «Il servizio delle antichità si accontenta anche di fotografie "a volo di uccello" e "in blocco"» (ASIVSLA, Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti, Venezia, Archivio Anti, faldone 9. Le due lettere sono senza numerazione). Al Cairo il costo delle fotografie era ingente, senza considerare il tempo necessario per fotografare tutti i reperti trovati in ogni campagna di scavi.

¹² D. MORELLI-R. PINTAUDI (edd.), *Cinquant'anni di Papirologia in Italia*, Vol. 1, Napoli 1983, così appellati rispettivamente dal Comparetti (p. 94); Vitelli (p. 338); Vol. 2: Norsa (p. 458) e Breccia (pp. 525, 570, 713).

¹³ Maurice Nahmann (morto nel 1948), capo cassiere della Banca del Crédit Foncière al Cairo, si licenziò per diventare uno dei più importanti antiquari del secolo scorso; il suo negozio in Sharia el-Madabegh 27 era molto frequentato dai papirologi stranieri, cf. W.R. DAWSON-E.P. UPHILL, *Who was who in Egyptology*, London, 1972, p. 213; R. PINTAUDI, *Documenti per una storia della papirologia in Italia*, «Analecta Papyrologica» 5 (1993), pp. 156-170; P.M. PINTO (ed.), *Harold Idris Bell-Medea Norsa. Carteggio 1926-1949*, Bari 2005, pp. 12-13 e 55.

¹⁴ MORELLI-PINTAUDI, *Cinquant'anni cit.*, Vol. 1, pp. 393, 406.

¹⁵ Tano (morto nel 1924), antiquario francese ma di origine greche; dopo la sua morte gli succedettero il figlio, Georges Tano e il suo nipote Phocion Jean Tano (fu lui a vendere il famoso *Papiro Tulli*), al 51 di Sharia Ibrahim Pasha; il negozio rimase aperto fino agli anni '70 nel secolo scorso, sotto i portici di el-Ezbekeya al Cairo; cf. DAWSON-UPHILL, *Who was who cit.*, pg. 284 e MORELLI-PINTAUDI, *Cinquant'anni cit.*, 1, pp. 134 e 441.

¹⁶ Kondilios, antiquario di Medinet el-Fayûm; cf. MORELLI-PINTAUDI, *Cinquant'anni cit.*, 1, pp. 335-337 e 400.

¹⁷ Mankarius, antiquario di Medinet el-Fayûm; cf. MORELLI-PINTAUDI, *Cinquant'anni cit.*, 1, pp. 398-399; Vol. 2, pp. 457 e 498.

¹⁸ Boulos Todrous (morto nel 1898), antiquario egiziano. Gli succedette il figlio, Mohareb Todrous che morì nel 1937; cf. DAWSON-UPHILL, *Who was who cit.*, pp. 288-289.

dis¹⁹, l'Antinoo imporcellato²⁰ e Foca l'imperatore bizantino²¹. Un altro intermediario, tra gli scavatori e i compratori stranieri, fu il dottor Askren²² come testimonia la ricevuta della vendita di tre monete d'oro arabe nel 1934 a carico del Bagnani (fig. 2), trovata nel faldone precedentemente nominato; anche questa semplice ricevuta rimanda ad altri interrogativi quali: nel mondo arabo non esistono monete del diametro di 85 millimetri, quindi o siamo in presenza di tre medaglie o l'Askren ha ingrandito volutamente le misure; non solo, ad oggi non si hanno notizie su dove si conservino.

Scrivendo Anti: «Bagnani è sempre in Canada [...]. Mi scrive che non può farti avere il riscontro finale perché ha lasciato tutta la documentazione presso Mariani all'Istituto di Archeologia»²³; ecco spiegata la natura del faldone (*Bagnani*) *Pr. Anti*: è l'insieme di parte dei conti, appunti e resoconti che il Bagnani aveva lasciato in Istituto per giustificare le spese delle campagne di scavi in parte finanziati dall'INASA, dal Ministero dell'Educazione Nazionale e degli Affari esteri²⁴.

Questa serie eterogenea di documenti e lettere consentono di formulare delle vecchie e nuove riflessioni ma soprattutto:

- di avere delle conferme dell'inimicizia tra Giulio Farina²⁵ e Gilberto Bagnani, inaspritasi soprattutto durante gli esami del concorso per una cattedra

¹⁹ Georges Gatsiadis, librario e cartolaio di origine greca del Cairo; cf. le ricevute per l'acquisto di diversi lotti di papiri greci da parte del Vogliano in GALLAZZI-LEHNUS, *La prima campagna di Vogliano in Egitto* cit., pp. 141-146 e 188.

²⁰ Un antiquario di Beni Suef; cf. MORELLI-PINTAUDI, *Cinquant'anni* cit., 2, pp. 449 e 451.

²¹ Soprannome dato ad un antiquario non ben identificato; cf. MORELLI-PINTAUDI, *Cinquant'anni di Papirologia* cit., 2, pp. 454 e 462.

²² Il dottor D.L. Askren (1875-1940), originario di Tingley, Iowa, missionario dell'American Presbyterian Mission nel Fayoum; lavorò nel sito dell'antica città di Crocodilopolis, diventò un importante fornitore di testi papiracei di epoca greco-romana e collaborò con il Nahman; cf. P. DAVOLI, *Papiri, archeologia e storia moderna*, «Atene e Roma» Nuova Serie Seconda, 2 (2008), pp. 121-122; E.E. ELDER, *Vindicating a vision: the story of the American Mission in Egypt, 1854-1954*, Philadelphia, 1958, pp. 95 e 118; GALLAZZI-LEHNUS, *La prima campagna di Vogliano in Egitto* cit., pp. 144-146; B. NONGBRI, *The acquisition of the University of Michigan's portion of the Chester Beatty Biblical Papyri and a new suggested provenance*, «APF» 60/1 (2014), pp. 95 e 99-101.

²³ Lettera di Carlo Anti a Roberto Paribeni del 30 gennaio 1936 = XIV (ASIVSLA, Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti, Venezia, Archivio Anti, faldone/cartella 9, senza numerazione).

²⁴ Per i finanziamenti cf. D.J.I. BEGG, *Fascism in the desert. A microcosmic view of archaeological politics*, in M. L. GALATY-C. WATKINSON (eds.), *Archaeology under dictatorship*, New York 2007, pp. 27-29.

²⁵ Giulio Farina (1889-1947), direttore del Museo Egizio di Torino negli anni 1928-1943; tradusse il famoso Papiro dei Re acquistato a Tebe intorno al 1820 da Bernardino Drovetti; risalente alla XIX dinastia, durante il Regno di Ramses II (1290-1224 a.C.), redatto in lingua ie-

di Egittologia nel 1933; concorso poi mandato a monte dal Paribeni e dagli altri membri della commissione dichiarando tutti e due i candidati, Bagnani e Scamuzzi²⁶, immaturi; cf. faldone (*Bagnani*) *Pr. Anti* 1, documento 1 recto/verso (fig. 3);

- di poter seguire gli studi del Bagnani soprattutto per quel che concerne la sua traduzione di un papiro in egiziano medio, traduzione che poi fu terminata da Giuseppe Botti (1889-1968); cf. faldone (*Bagnani*) *Pr. Anti* 1, documenti 33 e 34 (fig. 4);
- di apprendere la notizia del furto di uno degli affreschi della chiesa copta scoperta dal Bagnani nel marzo 1933: «[...] Cose da questo paese! Sulle prime non ci volevo credere. [...] Come è possibile che si rubi un affresco! [...] In tutto questo cerco di salvare il più possibile la posizione di Tano il quale, con il Wiet che mi accompagnò da lui, è il solo che si è comportato veramente bene nella faccenda. Certo che se Lee Ashton l'avesse comprato per il V. & A. ci facevamo una figura da perfetti cretini»²⁷. Si tratta, molto probabilmente, dell'affresco dell'Adorazione dei Magi, di cui non si hanno nell'archivio romano né le riproduzioni degli acquerelli di Stewart Bagnani né una documentazione fotografica.

Lacau²⁸ informa il Bagnani che «la persona responsabile del furto dell'affresco è un russo che lavorava con questo Stasek»²⁹; quindi la persona incaricata dal *Service* per staccare gli affreschi da consegnare al *Museo Copto* al Cairo decise per conto proprio di immetterne uno sul mercato antiquario. La questione era molto delicata, non soltanto rappresentava una violazione dei diritti³⁰, ma avrebbe potuto creare dei problemi legali seri legati alla

ratifica riporta un elenco dei sovrani dell'Egitto.

²⁶ Ernesto Scamuzzi (1899-1974), ispettore della sezione Egizia del Museo Archeologico di Firenze; succedette nella carica al Farina nel 1943, rimanendo direttore del Museo Egizio fino al 1964.

²⁷ Lettera di Gilberto Bagnani a Carlo Anti del 27 dicembre 1933 (ASIVSLA, Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti, Venezia, Archivio Anti, faldone 9, senza numerazione); V. & A.: *Victoria and Albert Museum*.

²⁸ Pierre Lacau (1873-1963), accademico, direttore dell'*Institut Français d'Archéologie Orientale* e del *Service des Antiquités*.

²⁹ Lettera di Gilberto Bagnani a Carlo Anti del 26 gennaio 1933 (ASIVSLA, Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti, Venezia, Archivio Anti, faldone 9, senza numerazione); il Bagnani sbaglia la datazione in realtà è il 1934, il furto dell'affresco non poteva essere antecedente la sua scoperta! Ringrazio il prof. Claudio Gallazzi per avermi fatto notare la svista del Bagnani.

³⁰ «[...] “Note Additionelle à l'Art. 10” della nostra concessione, s'impegna a “ni vendre les objets trouvées par les fouilleurs [...]»»; lettera di Gilberto Bagnani a Carlo Anti e a Roberto Paribeni del 27 dicembre 1933/XI (ASIVSLA, Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti, Ve-

mancata sorveglianza da parte dei custodi o, peggio ancora, per la trascuratezza del personale dirigente della missione italiana. Bagnani, dunque, chiedeva un intervento tempestivo ed energico al quale Anti rispose: «[...] Il fatto dell'affresco venduto mi ha divertito molto: questo è il vero, autentico Oriente! [...] Ad ogni modo: fermezza senza esagerazioni»³¹. Dopo accurate indagini il Service obbligò lo Stasek a risarcire l'antiquario a riconoscimento della propria responsabilità ma soprattutto a testimonianza della correttezza della missione italiana; gli elementi anti-italiani che facevano circolare in giro delle voci malevole erano stati messi a tacere: l'onore era salvo! cf. faldone (*Bagnani*) *Pr. Anti* 1, documento 19 (fig. 5);

- di trovare certezza che la restituzione del papiro di Callimaco fosse diventata una questione “politica”: scriveva Bagnani all'Anti: «[...] Richiamo ancora una volta la sua attenzione sulla situazione veramente imbarazzante in cui mi pone la non avvenuta restituzione di questo papiro. Vi è inoltre il pericolo che in futuro si rifiuti l'esportazione di papiri a scopo di studio. [...] La restituzione di un papiro importante ci permetterebbe infatti di trattenere ancora per parecchio tempo almeno papiri di minore importanza»³². La questione dovette preoccupare non poco Anti che a distanza di alcuni mesi ritorna a sollecitare il Paribeni: «[...] Mi pare di ricordare che era stata decisa una restituzione solenne al Ministro d'Egitto per dare al gesto quasi un valore politico. A che punto sono le cose? Ti prego di notizie per non accrescere difficoltà alla povera missione di Tebtynis»³³. Cf. faldone (*Bagnani*) *Pr. Anti* 2, documenti 4/5/6/8/10/12 (fig. 6);
- di confrontare le somme riguardanti le spese sostenute, di avere un'idea più precisa delle difficoltà incontrate e dei materiali utilizzati durante le campagne di scavo;
- dei rapporti interrotti e poi ripresi tra Anti e Bagnani: «Anni fa, prima del '40, le scrissi due o tre volte all'indirizzo da lei stesso lasciatomi ma senza risultato. [...] Sarà il pegno dei ristabiliti rapporti [...] Dall'Egitto non ho ancora notizie precise, ma (incredibile dictu!) la nostra casetta di Tebtynis

nezia, Archivio Anti, faldone 9, senza numerazione).

³¹ Lettera di Carlo Anti a Gilberto Bagnani del 5 gennaio 1934-XII (ASIVSLA, Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti, Venezia, Archivio Anti, faldone 9, senza numerazione).

³² Lettera di Gilberto Bagnani a Carlo Anti, Roberto Paribeni e Cesare Maria De Vecchi del 12 aprile 1936-XVI (INASA, Istituto Nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte – Palazzo Venezia, Roma, Archivio, Faldone (*Bagnani*) *Pr. Anti* 2, documento 10).

³³ Lettera di Carlo Anti a Roberto Paribeni del 21 dicembre 1936 = XV (INASA, Istituto Nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte – Palazzo Venezia, Roma, Archivio, Faldone (*Ba-*

pare sia ancora in piedi. Non so peraltro se come e quando sarà possibile riprendere le ricerche laggiù»³⁴.

Alla fine di questa lettera troviamo un'altra informazione preziosa: «Per essere pronto ad ogni eventualità ho richiesto ripetutamente a Mariani il materiale che lei aveva depositato presso l'Istituto di archeologia e storia dell'arte, ma causa i due traslochi avvenuti in questi anni, pare non riescano a trovarlo. Speriamo in bene [...]».

Il Bagnani gli rispose un mese dopo come si evince dalla lettura del diario dell'Anti: «Ricevo lettera da Bagnani dal Canada. Si scusa di non avermi scritto prima messo in riguardo com'era da voci allarmanti sul mio conto prevenutegli da Lugli»³⁵. Quanto è meschino e microcefalo questo Lugli»³⁶.

Di grande aiuto potrebbe essere il ritrovamento di un elenco dei papiri dove compaiano i papiri INASA, ma in questo senso le risposte potranno essere fornite dagli studiosi che da anni si occupano del sito di Tebtynis, in unione con lo studio dei documenti conservati negli archivi dell'*Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti di Venezia*, della *Trent University* canadese, della *Biblioteca Laurenziana* di Firenze, del *Museo di Scienze Archeologiche e Arti* di Padova, del *Centro di Papirologia Achille Vogliano* dell'Università degli Studi di Milano e dell'*Istituto Papirologico "Girolamo Vitelli"* di Firenze; è a loro che mi rivolgo fornendo questi nuovi documenti/strumenti.

Documenti contenuti nel faldone (*Bagnani*) Pr. Anti 1

I documenti contenuti nel faldone 1 non seguivano un ordine cronologico, per conservare la disposizione originaria ho numerato, in alto a destra, i fogli; eccezion fatta per il quaderno nero che si trovava all'inizio, infatti è ben visibile "l'impronta" lasciata sul documento sottostante (numero 1).

I piccoli chiodi e le graffette che tenevano insieme alcuni documenti sono stati rimossi per motivi di conservazione e i documenti sono stati siglati mantenendo la sequenza originaria ben visibile nelle fotografie degli stessi. 37 documenti sono stati da me restaurati insieme ai papiri.

gnani) Pr. Anti 2, documento 12).

³⁴ Lettera di Carlo Anti a Gilberto Bagnani del 16 luglio 1947 (INASA, Istituto Nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte – Palazzo Venezia, Roma, Archivio, Faldone (*Bagnani*) Pr. Anti 2, documento 11, foglio a+b).

³⁵ Giuseppe Lugli (1890-1967), archeologo e accademico, fu professore di Topografia Romana alla Sapienza a Roma.

³⁶ G. ZAMPIERI (a cura di), *I diari di Carlo Anti. Rettore dell'Università di Padova e Direttore*

0. Quaderno nero scritto da Gilberto Bagnani contenente le note spese della campagna di scavi del 1932-1933: nove pagine di scrittura, conti e calcoli, più un foglietto con nota dell'anticipo di due Lire Egiziane a 'Issa Awad (o Awat), uno dei due servitori.
1. Lettera di Roberto Paribeni a Carlo Anti datata al 19 giugno 1933 (recto): Paribeni informa Anti che a causa dell'«atteggiamento ostilissimo» del Farina verso Bagnani, in accordo con il Ministro, presero la decisione di ritenere immaturi tutti e due i candidati.
1. Lettera di Carlo Anti a Gilberto Bagnani datata al 20 giugno 1933 (verso): Anti informa Bagnani che «data la situazione orrenda creatasi» con il Farina l'unica via di uscita era di mandare a monte il concorso.
2. Elenco note spese (senza data)
 - 2a. Elenco note spese (senza data)
3. Libretto Assegni del Banco Italo-Egiziano dal nr. 260321 al 260340 (timbro: 2404) dal 28-12-1932 al (senza riferimento cronologico)
 - 260321: Data: 28/12/32 - Ordine: mm - B.P.: 675/000
 - 260322: Data: 10/01/1933 - Ordine: Pressi - B.P.: 2,35
 - 260323: Data: 25/1/1933 - Ordine: De Munari - B.P.: 9,880
 - 260324: Data: 1/02/33 - Ordine: T. Pressi - B.P.: 10.000
 - 260325: Data: 1/02/33 - Ordine: mm (Fayum) - B.P.: 200
 - 260326: Data: 3/02/33 - Ordine: Bolos Gattas - B.P.: £. E. 6
 - 260327: Data: 24/02/33 - Ordine: De Munari - B.P.: 8.495
 - 260328: Data: 13/04/33 - Ordine: Direction Générale - B.P.: £. E. 1000/000
 - 260329: Data: 27/04/33 - Ordine: Service - B.P.: 8.400
 - 260330: Data: 27/04/33 - Ordine: Buccellati - B.P.: 1400/000
 - 260331: Data: 3/5/33 - Ordine: De Munari - B.P.: 1971
 - 260332: Data: 3/5/33 - Ordine: Kodak - B.P.: £. E. 36505/000
 - 260333: Data: 1/12/33 - Ordine: M.S. Bagnani - B.P.: 1400/000
 - 260334: Data: 23/12/33 - Ordine: mm - B.P.: £. E. 16
 - 260335: Data: 29/01/34 - Ordine: Lancioni - B.P.: £. E. 3.400
 - 260336: Data: 2/2/34 - Ordine: Michel Bolos - B.P.: £. E. 10
 - 260337: Data: 2/2/34 - Ordine: T. Pressi - B.P.: £. E. 30
 - 260338: Data: 3/02/34 - Ordine: Banco Italo Fayum - B.P.: £. E. 300
 - 260339: Data: 26/2/34 - Ordine: Turf Club - B.P.: 3.540
 - 260340: Data: 13/4/34 - Ordine: Service - B.P.: 6.300
4. Libretto Assegni del Banco Italo-Egiziano dal nr. 227441 al 227460 dal 1-02-1933 al 9-03-1934
 - 227441: Data: 1 Feb - Ordine: me med. - B.P.: £. E. 10
 - 227442: Data: 10/2/33 - Ordine: me medesimo - B.P.: 30
 - 227443: Data: 17/2/33 - Ordine: mm - B.P.: £. E. 15

- 227444: Data: ... - Ordine: ... - B.P.: 8
 227445: Data: ... - Ordine: ... - B.P.: 9
 227446: Data: 10 Marzo - Ordine: mm - B.P.: 70
 227447: Data: 17/3/33 - Ordine: Stew Bagnani - B.P.: 20
 227448: Data: 24/3/33 - Ordine: mm - B.P.: £. E. 30
 227449: Data: 24/3/33 - Ordine: Mohammad Abdallah el Sheikazi - B.P.:
 £. E. 8
 227450: Data: 28/3/33 - Ordine: mm - B.P.: £. E. 5
 227451: Data: 1/4/33 - Ordine: mm - B.P.: 31,50
 227452: Data: 13 Aprile - Ordine: mm - B.P.: 30
 227453: Data: 21/4/33 - Ordine: Orioli - B.P.: £. E. 10
 227454: Data: 25/4/33 - Ordine: mm - B.P.: 20
 227455: Data: 25/4/33 - Ordine: mm - B.P.: £ 80
 227456: Data: 9/2/34 - Ordine: mm - B.P.: £. E. 30
 227457: Data: 16/2/34 - Ordine: mm - B.P.: 35
 227458: Data: 23/2/34 - Ordine: mm - B.P.: £. E. 26
 227459: Data: 2 Marzo - Ordine: S. Bagnani - B.P.: £. E. 34
 227460: Data: 9/3/34 - Ordine: mm - B.P.: £ 10
5. Elenco note giorni di scavo e compenso di Gilberto Bagnani dal 3 marzo al 12 aprile (anno non specificato).
 6. Prelievo di Gilberto Bagnani dal Banco Italo-Egiziano del 15 dicembre 1934: «Per tante versate dalla Ra. Legazione D'Italia; Lit. 60.000».
 7. Copia del documento 2a (foglio 2).
 8. Estratto conto corrente di Gilberto Bagnani del Banco Italo-Egiziano del 31 dicembre 1934: «Saldo a nuovo: Lire Egiziane 185.320 a vostro credito».
 - 8a. Elenco operazioni dell'estratto conto di Gilberto Bagnani, giugno-dicembre 1934.
 9. Estratto conto corrente di Gilberto Bagnani del Banco Italo-Egiziano, luglio-dicembre 1933: «Saldo a nuovo: Lire Egiziane 21.485 a vostro credito».
 - 9a. Estratto conto con saldo di Gilberto Bagnani del 31 dicembre 1933.
 - 9b. Elenco operazioni dell'estratto conto di Gilberto Bagnani, luglio-dicembre 1933.
 10. Estratto conto con saldo di Gilberto Bagnani del 31 dicembre 1934: «Saldo a nuovo: Lire Egiziane 300.370 a vostro credito».
 11. Elenco operazioni dell'estratto conto di Gilberto Bagnani al 31 dicembre 1934.
 12. Assegno del Banco Italo-Egiziano a favore di Mohamed Karam – 8 febbraio 1935: «N. 135473: Lire Egiziane 5,480 m/m».
 13. Elenco operazioni in dettaglio dell'estratto conto di Gilberto Bagnani, luglio-dicembre 1934.

- 13a. Elenco operazioni dell'estratto conto di Gilberto Bagnani al 31 dicembre 1934: «Saldo a nuovo: Lire Egiziane 314.757 Dic 1931».
14. Estratto conto con saldo di Gilberto Bagnani al 30 giugno 1935: «Saldo a nuovo: Lire Egiziane 12.606 80/100 a vostro credito».
- 14a. Elenco operazioni in dettaglio dell'estratto conto di Gilberto Bagnani, gennaio-giugno 1935.
15. Estratto conto con saldo di Gilberto Bagnani al 30 giugno 1933: «Saldo a nuovo: Lire Egiziane 40.185 a vostro credito».
- 15a. Copia estratto conto con saldo di Gilberto Bagnani al 30 giugno 1933: «Saldo a nuovo: Lire Egiziane 40.185 a vostro credito».
- 15b. Elenco operazioni dell'estratto conto di Gilberto Bagnani al 30 giugno 1933.
- 15c. Estratto conto con saldo a nuovo di Gilberto Bagnani, gennaio-giugno 1933: «Saldo a nuovo: Lire Egiziane 40.185 a vostro credito».
16. Prelievo conto di Gilberto Bagnani del 30 maggio 1935: «Lire Egiziane: 50».
17. Saldo conto di Gilberto Bagnani al 7 giugno 1935: «Giro saldo dalla succursale del Cairo: Lire Egiziane 13.675 a vostro credito».
18. Saldo conto con interessi di Gilberto Bagnani al 6 giugno 1935: «Trapasso saldo a/conto, interessi compresi ad oggi» Lire Egiziane 13.675 m.
19. Lettera di Henri Gauthier, direttore generale del *Service Des Antiquités*, a Gilberto Bagnani del 30 dicembre 1933: (in francese³⁷) delucidazioni riguardo al furto dell'affresco della chiesa copta di Tebtynis scoperta dal Bagnani nel marzo del 1933, chiarimento della posizione dell'antiquario Tano, ripagato dallo Stasek e conferma che l'affresco verrà conservato nel *Museo Copto* al Cairo, insieme agli altri affreschi ritrovati nella stessa chiesa.
20. Estratto conto con saldo di Gilberto Bagnani al 31 dicembre 1933: «Lire Egiziane 487.470/1000 a vostro credito».
- 20a. Elenco operazioni dell'estratto conto di Gilberto Bagnani al 31 dicembre 1933: «Saldo a nuovo: Lire Egiziane 487.470».
21. Saldo conto di Gilberto Bagnani al 30 giugno 1934: «Lire Egiziane 65.200 m/m a vostro credito».
- 21a. Elenco operazioni in dettaglio dell'estratto conto di Gilberto Bagnani, gennaio-giugno 1934.
- 21b. Estratto conto con saldo a nuovo di Gilberto Bagnani al 30 giugno 1934: «Saldo a nuovo: Lire Egiziane 65.200».

22. Ricevuta Banco Italo-Egiziano a Gilberto Bagnani del 15 dicembre 1934: «Lire Egiziane: 503.250/m».
23. Ricevuta Banco Italo-Egiziano a Gilberto Bagnani del 19 dicembre 1933: «Lire Egiziane 450».
24. Estratto conto Banca Commerciale Italiana di Milano del 1 dicembre 1933: «Lire Egiziane 29.070».
25. Ricevuta Banca Commerciale Italiana a Gilberto Bagnani del 1 dicembre 1933: «Lire Egiziane 10.930».
26. Estratto conto di Gilberto Bagnani al 31 dicembre 1932: «Lire Egiziane 17.122 a vostro credito».
26a. Estratto conto con saldo a nuovo di Gilberto Bagnani al 31 dicembre 1932.
27. Estratto conto di Gilberto Bagnani al 31 dicembre 1932: «Lire Egiziane 32 a vostro credito».
- 27°. Estratto conto con saldo a nuovo di Gilberto Bagnani al 31 dicembre 1932: (in arabo).
28. Estratto conto con saldo di Carlo Anti al 31 dicembre 1932.
28a. Ricevuta estratto conto con saldo di Carlo Anti al 31 dicembre 1932.
28b. Elenco operazioni in dettaglio dell'estratto conto di Carlo Anti, giugno-Dicembre 1932: «Debito: Lire Egiziane 50 – Credito: Lire Egiziane 50 = saldato».
29. Estratto conto con saldo di Carlo Anti al 30 giugno 1932: «Lire Egiziane 50 a vostro credito al 30.04.1932».
29a. Ricevuta estratto conto con saldo di Carlo Anti al 30 aprile 1932: «Lire Egiziane 50 a vostro credito al 30.04.1932».
29b. Elenco operazioni in dettaglio dell'estratto conto di Carlo Anti, febbraio-giugno 1932.
30. Ricevuta *cheque* di Gilberto Bagnani al 18-19-21 maggio 1935: «Lire Egiziane 1.000».
31. Ricevuta Lloyd Triestino di Gilberto Bagnani del 24 maggio 1935: Biglietto per nave da Alessandria a Napoli del 25 maggio 1935, Lire Egiziane: 14.130.
31a. Ricevuta ditta Munari al Cairo di Gilberto Bagnani del 24 maggio 1935: Biglietto per nave dal Cairo ad Alessandria del 24 maggio 1935, Lire Egiziane: 1.045.
32. Ricevuta Lloyd Triestino di Stewart Bagnani del 24 maggio 1935: Biglietto per nave da Alessandria a Napoli del 25 maggio 1935, Lire Egiziane: 14.130.
32a. Ricevuta ditta Munari al Cairo di Stewart Bagnani del 24 maggio 1935: Biglietto per nave dal Cairo ad Alessandria del 24 maggio 1935, Lire Egiziane: 1.045.

33. Appunti con notizie storiche scritte da Gilberto Bagnani (in latino e inglese)
34. Appunti e traduzione del papiro in egiziano medio scritti da Gilberto Bagnani (senza data): «il papiro rappresenta le due barche di Sobk».
35. Note spese scritte a matita (senza data).
36. Biglietto treno Egyptian State Railways: (in arabo) Stazione di al-Fayoum, 24 gennaio 1932, Lire Egiziane: 15 millesimi.
37. Distinta materiale della casa di Tebtunis: Elenco di tutti gli oggetti lasciati dopo aver terminato la campagna di scavi.
38. Elenco oggetti contenuti nella Camera SE.
 - 38a. Materiale del magazzino del Cairo presso la R. Scuola Regina Elena
 - 38b. Materiale nel magazzino di Luxor.
 - 38c. Elenco oggetti di Tebtunis: «Residui mensa 1932».
 - 38d. Materiale del magazzino del Cairo presso la R. Scuola Regina Elena (copia documento 38a).
 - 38e. Materiale nel magazzino di Luxor (copia documento 38b).
 - 38f. Elenco oggetti di Tebtunis (copia documento 38c).
 - 38g. Elenco Farmacia e Medicinali e Magazzino Materiali.
 - 38h. Elenco Farmacia e Medicinali e Magazzino Materiali (copia doc. 38g).
 - 38i. Distinta materiale della casa di Tebtunis (copia documento 37).
 - 38l. Elenco oggetti contenuti nella Camera SE (copia documento 38).
39. Lettera di Henri Gauthier, Direttore del *Service des Antiquités* a Carlo Anti del 20 dicembre 1932: (in francese) provvedimento contro lo sfruttamento e l'impiego dei minori nei vari settori lavorativi, compresi gli scavi archeologici.
40. Bolletta luce Amman Electricity Company: (in arabo) Intestata a Bartush (Bartoccini), nr. 1264, importo da pagare: 140 millesimi.
 - 40a. Bolletta luce Amman Electricity Company: (in arabo) Intestata a Bartush (Bartoccini), nr. 1264, importo da pagare: 140 millesimi.
 - 40b. Bolletta luce Amman Electricity Company: (in arabo) Intestata a Bartush (Bartoccini), nr. 1264, importo da pagare: 140 millesimi.
 - 40c. Bolletta luce Amman Electricity Company: (in arabo) Intestata a Bartush (Bartoccini), nr. 1264, importo da pagare: 30 millesimi.
41. Nota spese oggetti per le macchine del 7 dicembre 1934 – Cairo.
42. Conto Ali Hassan (autista e meccanico).
43. Elenco note spese del 1935.
44. Elenco note spese del 1935 (seguito del documento 43).
45. Ricevuta della ditta Munari dell'11 marzo 1935: per pagamento affitto macchina Ford a 4 posti di Lire Egiziane 65.
46. Ricevuta pagamento Harrods del 25 giugno 1934 a Gilberto Bagnani.

- 46a. Documento Harrods del 26 giugno 1934 a Gilberto Bagnani (secondo foglio).
47. Elenco articoli fatturati da Harrods da Gilberto Bagnani: periodo 10 gennaio-27 giugno 1934.
48. Lettera Harrods a Gilberto Bagnani del 28 giugno 1934: chiarimenti in merito a dei cambi di indumenti acquistati.
49. Nota spese della ditta Mohamed H. Nadar – Rue Kantara, Fayum: (in arabo) 9 gennaio 1934, ricevuta di un negozio di arredamento, acquisti di masserizie.
50. Elenco spese campagna di scavo (senza data).
51. Ricevuta di accreditalmento del Banco Saverio Parisi a Gilberto Bagnani del 15-02-1935: effettuato dalla Sig.ra Florence Bagnani.
52. Due ricevute di pagamento a Atalla Hanna e Bughtor Ibrahim del 19-04-1934: Atalla Hanna: non compare firma ma un timbro; Bughtor Ibrahim: firma in arabo.
53. Ricevuta di debito del Banco Saverio Parisi a Gilberto Bagnani del 10-04-1935.
54. Banco Saverio Parisi a nome di Gilberto Bagnani del 04-04-1935.
55. Ricevuta di debito del Banco Saverio Parisi a Gilberto Bagnani del 04-04-1935.
56. Ricevuta di debito del Banco Saverio Parisi a Gilberto Bagnani del 05-03-1935.
57. Fattura Buccellati (Cairo) alla R. Missione Archeologica Italiana del 19-07-1934: Articoli di cancelleria, tariffa: 9 piastre.
- 57a. Fattura Buccellati (Cairo) alla R. Missione Archeologica Italiana del 24-12-1934: Articoli di cancelleria, tariffa: 64 piastre.
- 57b. Fattura Buccellati (Cairo) alla R. Missione Archeologica Italiana del 29-12-1934: Articoli di cancelleria, merce ritirata da Arrigo Orioli.
58. Ricevuta di anticipo scritto da e per Michele Bolos Gattas del 08-01-1935: anticipo di Lire Egiziane 5; sul verso: una serie di conti.
59. Ricevuta di pagamento del dr. D. L. Askren del 19-04-1934: «3 gold arabic coins» del diametro di 85 millimetri, Lire Egiziane 255.
60. Note spese, sul recto e verso, scritte da Michele Bolos Gattas (senza data)
61. Note spese scritte da Michele Bolos Gattas del 27-03-1935.

Documenti contenuti nel faldone (Bagnani) Pr. Anti 2

I tredici documenti contenuti nel faldone 2 non seguivano un ordine cronologico e ho deciso di numerarli conservando la loro disposizione originaria: otto lettere (con una minuta), una busta da lettera e tre documenti di natura varia ai quali, per omogeneità, ho aggiunto anche i due documenti/lettere contenuti nel faldone 3 (contenente le fotografie di Ugo Monneret de Villard).

- 1a. Elenco oggetti consegnati da Gilberto Bagnani: (intestazione) «Oggetti consegnati dal dott. G. Bagnani di ritorno dalla Missione Archeologica Italiana in Egitto».
1. Lista oggetti consegnati da Gilberto Bagnani a Valerio Mariani, documento redatto il 15-07-1954:
 - Tre cartelle con frammenti di papiri in scrittura copta
 - Dieci amuleti e pietre dure
 - Una fuseruola
 - Un bronzetto egizio
 - Un sigillo in pietra a forma di fuso.
2. Elenco oggetti consegnati da Ugo Monneret de Villard scritto da Roberto Paribeni il 21 febbraio del 1936.
3. Busta carta da lettera Inasa intestata a Medea Norsa.
4. Lettera di Roberto Paribeni a Medea Norsa del 23 dicembre 1936: Paribeni informa la Norsa riguardo la restituzione del papiro degli scolii callimachei, su richiesta di «Selim Hassan, vice direttore generale delle Antichità d'Egitto» per accordi presi in precedenza.
5. Minuta della lettera di Roberto Paribeni a Medea Norsa datata al 23 dicembre 1936.
6. Lettera di Selim Hassan (*Service des Antiquités*) a Gilberto Bagnani datata al 26-09-1936: (in francese) si richiede la restituzione del papiro «commentaire à Callimaque» che era stato concesso a scopo di studio però per un tempo provvisorio.
7. Copia documento numero 6.
8. Lettera di Selim Hassan (*Service des Antiquités*) a Gilberto Bagnani datata al 18-11-1936: (in francese) sollecito della restituzione del papiro callimacheo.
9. Copia documento numero 8.
10. Lettera di Gilberto Bagnani a Carlo Anti, Roberto Paribeni e Cesare Maria De Vecchi³⁸ datata al 12-04-1936: Bagnani richiama l'attenzione «sulla

³⁷ I documenti in lingua francese e araba sono di mia traduzione.

³⁸ Cesare Maria De Vecchi (1884-1959), generale e politico, governatore della Somalia dal

situazione veramente imbarazzante in cui mi pose la non avvenuta restituzione di questo papiro» e suggerisce che «la restituzione di un papiro importante ci permetterebbe infatti di trattenere ancora per parecchio tempo almeno papiri di minore importanza».

11. Lettera di Carlo Anti a Gilberto Bagnani datata al 16 luglio 1947: (due fogli a+b) Anti riprende i rapporti con Bagnani, gli comunica che «anni fa, prima del '40, le scrissi due o tre volte all'indirizzo da lei stesso lasciatomi partendo, ma senza risultato» e che «dall'Egitto non ho ancora notizie precise, ma (incredibile dictu!) la nostra casetta di Tebtynis pare sia ancora in piedi. Non so peraltro se come e quando sarà possibile riprendere le ricerche laggiù».
12. Lettera di Carlo Anti a Roberto Paribeni datata al 21 dicembre 1936: Anti informa Paribeni della richiesta, da parte del Governo egiziano, di restituire il papiro di Callimaco; gli ricorda che è importante questa restituzione «per dare al gesto quasi un valore politico» e «per non accrescere difficoltà alla povera missione di Tebtynis».
13. Copia documento numero 1 con annotazioni scritte a penna.

N.B. Nella stanza dove ho eseguito l'intervento di restauro ci sono diversi stipi metallici che vanno a coprire un'intera parete. In uno di questi, mischiata a una serie di documenti di natura eterogenea, ho trovato una cartolina di Carlo Anti indirizzata a Roberto Paribeni, datata al 1935; pochi righe per avvisare del suo imminente arrivo a Roma per concordare il viaggio in Egitto previsto di lì a pochi mesi nel 1936.

Non ho ritenuto necessario spostare tale documento e unirlo agli altri faldoni, non perchè snaturasse il ritrovamento, bensì proprio in previsione di altri ritrovamenti simili che potrebbero essere tutti raggruppati in un altro faldone. Ricerca non facile data l'immensa mole di materiale conservato.

Fondo Monneret: elenco fotografie Tebtunis

Il faldone Tebtunis contiene quindici fotografie lasciate come parte integrante della donazione che gli eredi di Ugo Monneret de Villard fecero nel 1955 all'*Istituto Nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte – Palazzo Venezia*, donazione che è costituita da oltre cinquemila fotografie di tutti i luoghi che il Monneret si trovò a visitare per motivi di studio e di scavo; in questo caso non è possibile stabilire con assoluta certezza se queste foto siano state scattate dal Monneret stesso o se abbia utilizzato i negativi del Bagnani o di altre persone.

Sappiamo però che Monneret accettò di andare a visitare lo scavo di Tebtynis, in particolar modo per avere la possibilità di studiare la chiesa copta scoperta dal Bagnani: «Ho pure visto il Monneret che ha accettato di pubblicare

la chiesa e verrà a vederla dopo la campagna di Nubia»³⁹; ma non si hanno al momento elementi utili per confermare questa visita⁴⁰ e lo scatto delle foto.

Dieci di queste fotografie sono state utilizzate nell'articolo di Gilberto Bagnani, *Gli scavi di Tebtynis*, «Bollettino d'Arte del Ministero dell'Educazione Nazionale» 27 (1933), pp. 119-134, in cui lo studioso descrive in maniera dettagliata i lavori e le scoperte della campagna di scavi del 1932/1933:

1. N. Inv. 56567 : veduta generale dello scavo della chiesa
2. N. Inv. 56568 : chiesa e il monastero
(articolo fig. 10 a p. 127)
3. N. Inv. 56569 : la Chiesa
(articolo: fig. 8 a p. 126)
4. N. Inv. 56570 : lato occidentale del Tempio di Seknebtynis
(articolo: fig. 2 a p. 121)
5. N. Inv. 56571 : la Chiesa – cappella di destra
6. N. Inv. 56572 : interno di casa con ziro per l'acqua
(articolo: fig. 21 a p. 133)
7. N. Inv. 56573 : cappella di destra - particolare dell'arco
(articolo: fig. 11 a p. 128)
8. N. Inv. 56574 : interno di casa con cucina
(articolo: fig. 22 a p. 133)
9. N. Inv. 56575 : interno di casa con cucina (copia di 56574)
10. N. Inv. 56576 : affresco *Tentazione e caduta di Adamo ed Eva*
(articolo: fig. 18 a p. 131)
11. N. Inv. 56577 : lato orientale del Tempio di Seknebtynis
(articolo: fig. 1 a p. 120)
12. N. Inv. 56578 : acquerello dell'affresco *S. Pietro e il gallo*
(articolo: fig. 19 a p. 132)
13. N. Inv. 56579 : acquerello dell'affresco *Santo cavaliere*
14. N. Inv. 56580 : acquerello dell'affresco *Santo cavaliere*
(articolo: senza numero, a p. 123)
15. N. Inv. 56581 : acquerello dell'affresco *Tentazione e caduta di
Adamo ed Eva*

Roma
maha.abir@gmail.com

1923 al 1928; fu Ministro dell'Educazione Nazionale dal 1935 al 1936.

³⁹ Lettera di Gilberto Bagnani a Carlo Anti del 7 novembre 1933 (ASIVSLA, Istituto Veneto di Lettere, Scienze ed Arti, Venezia, Archivio Anti, faldone 9, senza numerazione).

⁴⁰ Sebbene una sua visita sia plausibile in quanto il Monneret scavò con il Vogliano nel sito

ISTITVTO NAZIONALE D'ARCHEOLOGIA
E STORIA DELL'ARTE

ROMA - PIAZZA S. MARCO, 49 - TELEF. 681.817

=====
C O P I A
=====

Oggetti consegnati all'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte dal Dott. Gilberto ~~Bagnani~~ di ritorno dalla Missione Archeologica italiana in Egitto, in parte sovvenzionata a suo tempo dall'Istituto.

- 1) - Tre cartelle con frammenti di papiri in scrittura copta
- 2) - Dieci amuleti e pietre dure
- 3) - una fuseruola
- 4) - un bronzetto egizio
- 5) - un sigillo in pietra a forma di fuso

(F.to Valerio Mariani)

Roma, 25 Maggio 1954

Dichiaro d'aver ritirato personalmente gli oggetti ai n.ri 2, 3, 4, 5, perchè appartenenti alle "Direzioni Archeologiche Italiane in Levante" e consegnati all'allora Direttore delle Missioni prof. Roberto Paribeni.

In fede

(F.to Valerio Mariani)

Roma, 15-7-1954

Fig. 1. Documento redatto da Valerio Mariani nel 1954 (Foto © Istituto Nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte, Roma, Archivio, Faldone (*Bagnani*) Pr. Anti 2, inv. 1).

Pad.	20	VI
	XI	33

Caro Bagnani,

più prima che corris-
 ciastero le prove — data la situazione
 assoluta creatasi — prevedere che non
 ce n'è via d'uscita se mandare a vuoto
 il concorso.

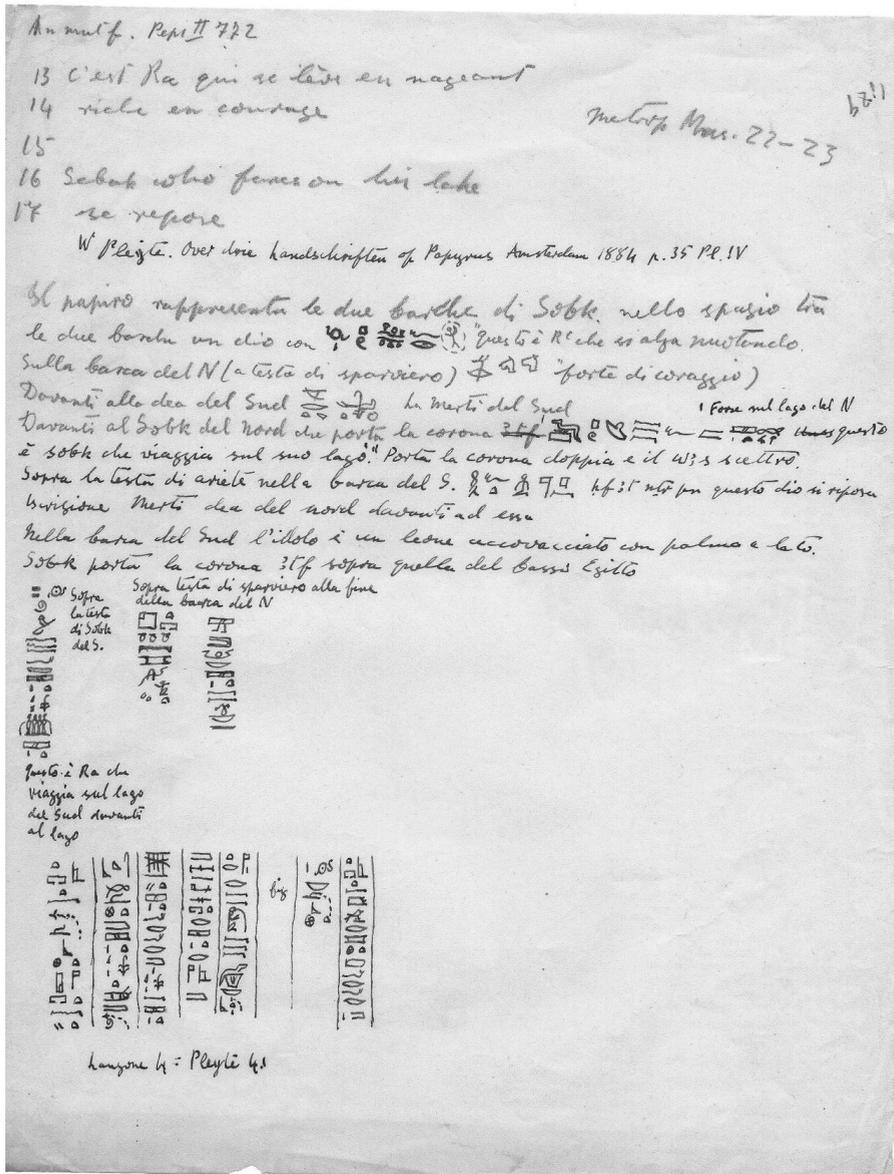
Quanto è avvenuto a lei, un franco
 le è certo un prova al F.

Sono contento che gli amici rimasti
 in commissione abbiano saputo essere
 un colapioni.

L'abbraccio cordiale.



Fig. 3. Lettera di Carlo Anti a Gilberto Bagnani del 20 giugno 1933 (Foto © Istituto Nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte, Roma, Archivio, Faldone (Bagnani) Pr. Anti 1, inv. 1 verso).



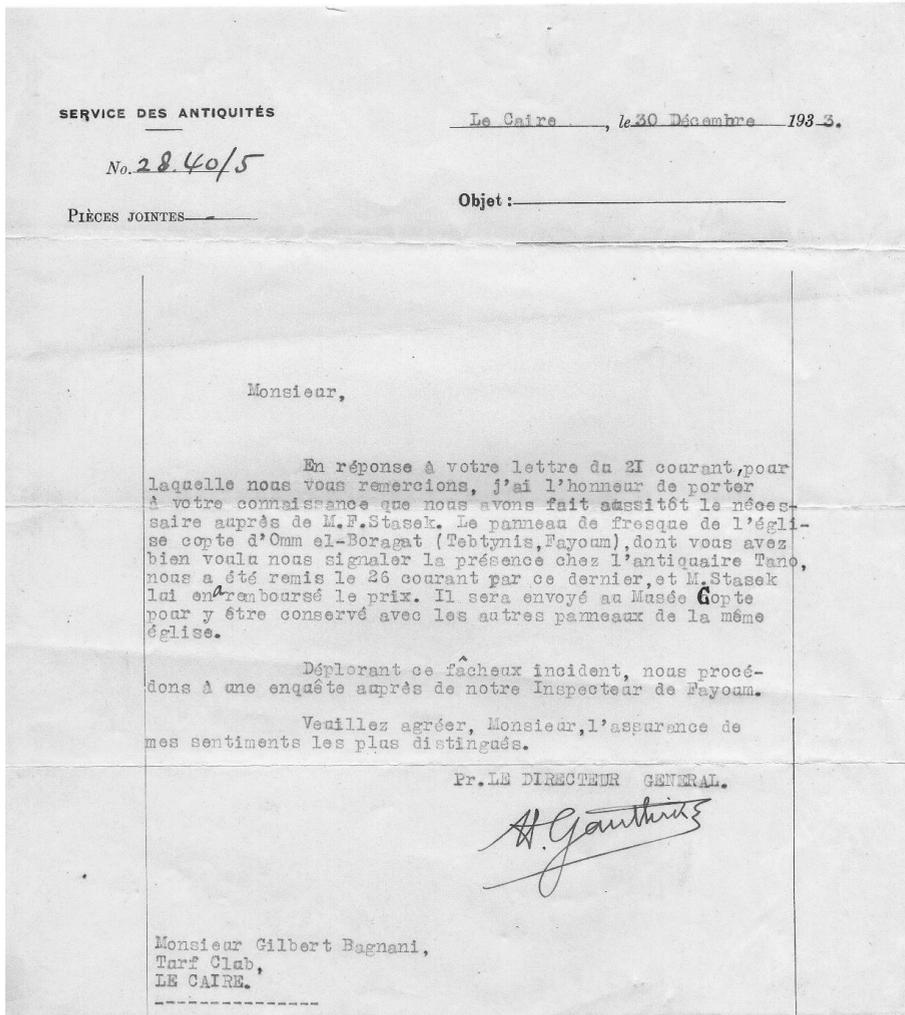


Fig. 5. Lettera di Henri Gauthier a Gilberto Bagnani del 30 dicembre 1933 (Foto © Istituto Nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte, Roma, Archivio, Faldone (*Bagnani*) *Pr. Anti* 1, inv. 19).

di Medinet Madi alla fine degli anni '30 del secolo scorso.

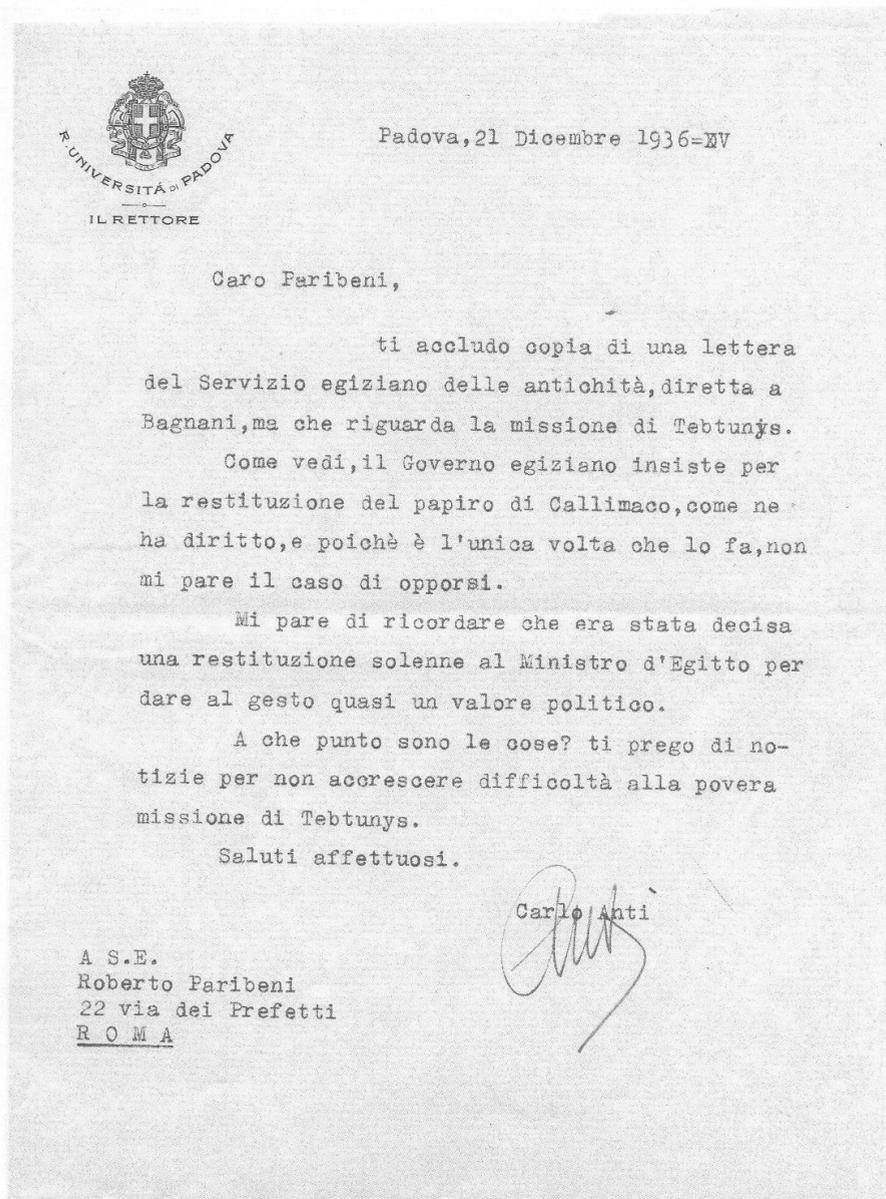


Fig. 6. Lettera di Carlo Anti a Roberto Paribeni del 21 dicembre 1936- XV (Foto © Istituto Nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte, Roma, Archivio, Faldone (Bagnani) Pr. Anti 2, inv. 12).

Badova, 16 Luglio, 1947
via Dante. 18

Caro Bagnani,

ho saputo il suo indirizzo da Lugli e ne approfittato per scriverle. Anni fa, prima del '40, le scrissi due o tre volte all'indirizzo da lei stesso lasciandomi partendo, ma senza risultato.

Come va? e la Signora? che fa di bello? sono tanto desideroso di loro notizie.

Per parte mia sarebbe troppo lungo narrarle tutte le movimentate vicissitudini di questi anni di guerra e di immediato dopo guerra. Ma, alla fine, la nostra generazione è ormai allenata ai tempi di emergenza e quasi neppure si spaventa di fronte alla possibilità di un terzo cataclisma mondiale. Quod di avertant!

Data la posizione avuta durante il lungo e attivo rettorato (undici anni, nei quali ho rifatto da capo a piedi l'Università!), al mutare della situazione c'è stato qualche meschino invidioso che ha fatto tutto il possibile per eliminarmi almeno accademicamente, visto che non era riuscito a farlo fisicamente al momento propizio. Malgrado tutto, peraltro, e malgrado anche i molti che, essendo forniti di molteplici code di paglia devono strafare nella illusione di rifarsi una verginità, la giustizia e il buon senso hanno finito con il prevalere e a Novembre riprenderò i corsi.

Ma non ho perduto questi due anni di attesa, anzi sonostati ottima occasione per ritornare in pieno alla archeologia. Primo frutto di questo periodo di libera e tranquilla attività è un volume, che sarà pronto fra pochi giorni sui "Teatri greci arcaici". Glielo farò inviare subito e vedrà che porta non poche e non piccole novità. Sarà il pegno dei ristabiliti rapporti, ma conto anche che lei ne dia ampia notizia su qualche rivista storico filologica canadese.

Dal suo indirizzo deduco che è rimasto fedele agli studi e questo mi fa molto piacere. A che cosa lavora in particolare? coltiva ancora gli studi

Fig. 7. Lettera di Carlo Anti a Gilberto Bagnani del 16 luglio 1947 (Foto © Istituto Nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte, Roma, Archivio, Faldone (Bagnani) Pr. Anti 2, inv. 11 foglio a).

Al Prof. Carlo Anti
per informazioni

egiziani?

Dall'Egitto non ho ancora notizie precise, ma (incredibile dictu!) la nostra casetta di Tebtynis pare sia ancora in piedi. Non so peraltro se come e quando sarà possibile riprendere le ricerche laggiù. Per essere pronto ad ogni eventualità ho richiesto ripetutamente a Mariani il materiale che lei aveva depositato presso l'Istituto di archeologia e storia dell'arte, ma causa, i due traslochi avvenuti in questi anni, pare non riescano a trovarlo. Speriamo in bene.

Mi ricordi della ignora e mi scriva.

Cordialmente

P.S.- Quando avrà letto il mio libro, vedrà se può trovare ambienti interessanti nel Canada. In caso affermativo, mi segnali, per favore, un solido rappresentante librario, al quale l'editore possa inviare prospetti e stabilire rapporti.

Dopo un periodo di tempo si è venuto a sapere che da un certo momento in poi il Museo Nazionale Romano che ha raccolto il materiale è stato messo in stato di liquidazione e il materiale è stato venduto a Londra, sarebbe forse opportuno dare alla direzione del Museo di Colonna una certa sollecitazione per ottenere il materiale.

Dopo un periodo di tempo si è venuto a sapere che da un certo momento in poi il Museo Nazionale Romano che ha raccolto il materiale è stato messo in stato di liquidazione e il materiale è stato venduto a Londra, sarebbe forse opportuno dare alla direzione del Museo di Colonna una certa sollecitazione per ottenere il materiale.

Gilberto Bagnani

Fig. 8. Lettera di Carlo Anti a Gilberto Bagnani del 16 luglio 1947 (Foto © Istituto Nazionale di Archeologia e di Storia dell'Arte, Roma, Archivio, Faldone (Bagnani) Pr. Anti 2, inv. 11 foglio b).

